

ABBONAMENTI

In Udine, a doubletto... Per un anno L. 20... Per sei mesi L. 12... Per un mese L. 2...

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quattro pagine, per ogni linea... Per un anno L. 25... Per sei mesi L. 15... Per un mese L. 3...

Un numero Cent. 5, Acquetato Cent. 10

Udine, Sabato 14 Ottobre 1876

GLI UOMINI VECCHI

A tempi nuovi, uomini nuovi: è la vecchia impresa che noi abbiamo sempre tenuta alta ed alta quale oggi, dopo la gloriosa rivoluzione del 18 marzo, dopo che i tempi nuovi sono realmente venuti, dobbiamo tenerci fedeli più che mai.

A tempi nuovi, uomini nuovi. L'uomo politico, nella lotta parlamentare s'addottrina, s'improntaglia, ma si logora pure e soprattutto per ragioni di abitudine, di convenienze, e d'interessi, contrae quei vizi, quella rigidità d'idee che non gli consentono di adattarsi a seguire il moto fatalmente progressivo della idea e del tempo.

A poche nature privilegiate è concesso di dominare sé, come d'imporre agli altri; a pochissimi di rispondere giorno per giorno, ora per ora, alla varia vicenda degli avvenimenti, senza per questo abbandonar mai la propria fede politica.

Non è di questi pochi che noi intendiamo parlare quando iniziamo insistentemente il nostro grido: A tempi nuovi, uomini nuovi. Queste figure splendide, il cui nome è legato ad ogni glorioso avvenimento, s'impongono all'ammirazione universale, ed oltreché decoro, diventano una vera necessità nella vita politica delle nazioni. Sono le bandiere intorno cui si affollano e si stringono i diversi manipoli, intorno a cui si costituiscono e si disegnano i partiti.

Ma è appunto in questi manipoli, appunto in questi partiti che è giocoforza introdurre quegli elementi nuovi, che i tempi nuovi richiedono impetiosamente.

Chi ha appena sfiorata la Scienza del Inguaggio di Max Müller, o qualsiasi opera affine; ha visto come la rigenerazione dialettica, gli elementi di vita cioè che i dialetti inculcano nella lingua, costringono questa, mentre per propria natura tenderebbe a cristallizzarsi, a rispondere a tutti i bisogni della civiltà e della vita.

Ebbene: cheché ne dicano i barbogi odiatori degli uomini nuovi, come delle idee nuove, che contrastano ai vecchi interessi, quel che avviene della lingua, avviene nella stessa maniera delle istituzioni politiche.

Un sistema qualunque, tende per la natura delle cose ad irrigidirsi in forme convenzionali, ad escludere ogni idea, ogni atto che

non s'inquadri esattamente nelle formule prestabilite, e quel che avviene del sistema avviene necessariamente degli uomini che lo rappresentano.

Ebbene: il giorno in cui quel sistema cade, quegli uomini devono cadere. Quei vincoli d'abitudine, di convenienza, e soprattutto quelli d'interesse, devono essere spezzati, irrimediabilmente spezzati, e quest'opera di rigenerazione necessaria appartiene di diritto, quanto di dovere, agli uomini nuovi, cultori e banditori delle idee nuove.

Di questi a noi.

LA DEPUTAZIONE VENETA

Secondo alcune statistiche, i deputati veneti nella passata legislatura si dividevano nelle proporzioni seguenti: 12 di sinistra, 8 di centro, 29 di destra. La quale proporzione in verità era per noi poco confortante. Se leggiamo alcuni giornali di parte nostra, parebbe che nelle prossime elezioni la maggioranza sia assicurata al ministero; se leggiamo i giornali di destra noi sentiamo invece che l'opposizione si confida di mantenerlo non solo a séggi antichi ma di conquistare dei nuovi. Chi sarà per cogliere nel segno?

A lotta elettorale, appena iniziata, e quando la posizione dei singoli collegi non è ancora bene delineata, cosa si può risultare dal complesso della provincia veneta, noi non lo sappiamo. Questo però sappiamo di certo che nella provincia del Friuli, nulladimante gli sforzi delle grandi e piccole compagnie costituzionali, il partito progressista trionferà.

Ma qualunque sia il colore, dei futuri rappresentanti veneti, domandiamo loro che si ricordino del paese che li ha nominati. Finora, è forza il dirlo, mostrano di ricordarsene assai poco. Del che la colpa in parte va attribuita agli elettori, in parte agli eletti.

Il veneto fu sin qui il grande rognio d'Italia, la casa di ricovero dei reietti. Nessun'altra regione conta un numero maggiore di rappresentanti importati dal di fuori. Del veneto dunque si può dire quello che si dice della misericordia divina: « Ha sì gran braccio che tutto stringe, ed a lei si volge ».

Questa modestia eccessiva conviene che cessi, perché potrebbe anche interpretarsi quale una confessione della impotenza nostra. Bisogna che gli elettori non si lascino trasportare dallo slancio di un'ospitalità misericordiosa, perché, al di là dei conti, degli interessi nostri, giudici migliori siamo noi.

La deputazione veneta dal 1868 in qua po-

teva farsi valere, e non ha saputo. Sciolta, dagli impacci o dai pregiudizi dei vecchi partiti, vergine di errori, baldi di gioventù, essa poteva passare nella bilancia, poteva imporsi, poteva produrre molto bene e molti mali imporre, ma non l'ha voluto. La deputazione veneta invece assorta nell'estasi dei recenti entusiasmi, priva di tatto politico, senza capi e senza disciplina, entro disgregata nello sgarbo parlamentare è inavvertita vi stette.

Chi non si aiuta, il cielo non l'aiuta. Di quel fiacco contegno il danno è degli eletti, cui venne scarsa o nulla reputazione di uomini influenti; il danno maggiore è del paese che si vede trascurato negli interessi più vitali. Noi siamo divenuti la favola altrui; al danno si aggiungono la beffa. Che volete ci dicevano: il veneto è tanto buono, tanto governabile, la sua rappresentanza è tanto modesta e discreta, si accontenta di tutto, si lagna di niente; oh! benedetta sia la Venezia! E bene sta. Pretendevate forse che ci usassero riguardi, od anche ci trattassero con giustizia e con eguaglianza, se noi non abbiamo il coraggio di chiederlo, né la forza di esigerlo? Che considerazione abbiamo noi saputo meritare? Lasciando in disparte il consiglio dei ministri, quali e quanti veneti siedono nel Consiglio di Stato, nella Corte dei Conti, nelle più elevate sfere dell'amministrazione centrale? Quali e quanti veneti coprono l'ufficio di prefetti e d'intendenti di finanza? E dolerose il confessarlo: — ben pochi per non dir nessuno.

La deputazione nostra, presentandosi compattata, tutto ciò che si allinea agli interessi del veneto, deve far sparire questa umiliante inferiorità, deve purgarsi dall'onta di questo immaritato diseredito. Ciò lo aspettiamo in qualunque caso dagli eletti. La diversità del partito politico non ha da formare ostacolo ad una cooperazione concordata. Anche il veneto è parte integrante della patria.

Nè ci si opponga che in questo modo noi riusciamo vietati divisioni e agiure regionali. Ben sappiamo che la rappresentanza politica avanti ogni cosa è rappresentanza nazionale; ma sappiamo ancora che le regioni ci sono e che gli interessi regionali non si distruggono. Il nostro concetto è che parziali ed innestati ai bisogni generali v'hanno dei bisogni provinciali ed interprovinciali. Si può soddisfare ai primi senza escludere i secondi; anzi questi ultimi, comeché limitati ad una parte del regno, esigono patrocinatori più caldi ed indefessi per prevalere. Subordinatamente agli interessi dello stato si sostengono con ardore gli interessi del veneto. D'altro modo molte volte il vantaggio di una provincia non è che una ed identica cosa col vantaggio dell'intera nazione.

E poi, cheché stiano le astratte teorie, il fatto è che i deputati sentono l'origine propria. Vedete i meridionali? Quando venne in discussione qualche progetto che da vicino li riguardava, Nicotera e Bonghi, Crispi e

Massari, Lazzaro e Zorbi, il duca di San Donato e il principe di Belmonte non isdegnarono di andare a braccetto. Vedete i toscani? Son pochi, una trentina circa; la dicono una pattuglia, ma è una pattuglia di furbi. Nei momenti delle lotte supreme, quando la vittoria pende indecisa, i toscani prendono irrisolti o quando si decidono lo fanno con calcolo ed a prezzo di regionali concessioni.

Alla deputazione veneta noi non diciamo di imitare l'esempio della deputazione toscana; l'onestà la vogliamo in tutto, anche in politica. Noi alla deputazione veneta diremo invece: — favorite e votate tutto quello che recolma la grande patria di cui siete i veri delegati; ma quando si presentano interessi riflessivi la piccola patria che non urtino cogli interessi nazionali, ricordatevi dei vostri elettori veneti, siate compatti, disciplinati, volenterosi ed audaci più di quello che furono i vostri predecessori.

CORRIERE ELETTORALE

Deputazioni Veneta.

Dal Bacchiglione: I giornali moderati parlando delle candidature di Sinistra, una per una le danno tutte per spacciate. Costantino quindi che dei 15 deputati attuali della maggioranza, nessuno secondo i giornali moderati, sarà rieletto. I 47 collegi Veneti daranno 47 membri della Compagnia della morte. Il Veneto continuerà a nutrire il figlio della serba. Sarà anzi un miracolo se riuscirà eletto qualche incerto come l'on. Breda, e l'on. Picella. Tutta destra pura, ecco il grido dei moderati. I progressisti rifugiosi esclamano: « A rivederci il 5 novembre 1876. »

Deputazione Toscana.

Con la Sinistra. — Gli onorevoli Mezzoni, Monzani, Brin, Toscanelli, Maffei, Massei, Martini, Giannastasi, Angelotti, Nelli. — In tutti 10. Con la Destra. — Gli onorevoli Mantellini, Mari, Corsini, Incontri, Martelli, Betti, Serristori, Alessandri, De Pazzi, Morosoli, Bini, Minucci, Tommasi-Crudeli, Mecconi. — In tutti 14. Dissidenti. Gli onorevoli Peruzzi, Nicasoli, Allimaccarani, Bastogi, Bersanti, Puccini, Fossombroni, Nelli, Puccioni, Barazzuoli, Panattoni, Busacca. — In tutti 12. Riesco saperlo notare che questi ultimi sono coloro i quali costituiscono il noto gruppo dei dissidenti della Destra, per avere votato il 18 marzo e il 26 giugno col Sinistra, mentre prima avevano sempre votato insieme alla Destra.

2 Appendice del NUOVO FRIULI

I settari del libero amore (the free lovers) di Onaida, e i Mormoni del Lago Salato.

(Corrispondenza della Gazzetta Piemontese).

Salt Lake City, 26 agosto 1876.

Per l'ammissione nella comunità dei free love, bisogna farsi un anno di noviziato o di prova. Condizioni indispensabili sono: una sommissione assoluta ai regolamenti della comunità ed agli ordini del capo, una grande assiduità al lavoro secondo la rispettiva attitudine, e l'abbandono di tutta la fortuna individuale alla comunità; nel caso però che si abbandonino la melancolia, il capitale è restituito; chi non si è accettato sovente, e mi fu risposto che il caso era raro; e che i transfughi ritornavano quasi sempre; — non indovino la ragione; i free lovers sono quasi tutti americani, o non vi hanno in mezzo ad essi che 4 o 5 inglesi; vi fu tempo in un'italiana il cui nome mi pare sordo o siciliano o che esercitava la medicina; esso si suicidò nel sesto anno dal suo ingresso.

Le ammissioni ora sono fortunatamente rarissime, così questa istituzione è destinata a perire; la melancolia continua dello stesso sangue è una causa

di dotazione fisica, e se ne ha la prova a prima vista; i uomini e donne sono brutti, ma conformati; le donne soprattutto sono orribili, ed il loro abito non è fatto per accrescere le loro attrattive. Esse sono tutte vestite con pantaloni da uomo, ad una tunica o blouse, che discende al disotto del ginocchio; scorta alla vita con cintola di cuoio verniciato. Attualmente tunica e pantaloni erano quasi tutti di tela di un rosa scuro, stonato in modo da far male alla vista; i capelli tagliati corti, come si dice a Parigi; i cappelli di diverso foggie tutte sgraziate, gli uomini non hanno costume speciale.

Già accennai ad un grande salone con galleria e palcoscenico; richiesti alla mia guida a che servisse: « ai meetings » — mi rispose; ma gli abitanti del vicino villaggio di Onaida pretendono che la alle O. J. pomoriane, licenziosi tutti i visitatori, e chiuse le porte, si compiono le più inenarrabili cose; ciò è possibile, ma il positivo nulla si sa perché nessun forestiero mai vi fu ammesso, ed i membri della comunità sono interessati a conservare il più assoluto silenzio in proposito.

I free-lovers sono oggetto del disprezzo generale, e ciò si comprende soprattutto in un paese ove l'intono della famiglia, il focolare di casa, l'ut homo è tenuto in sì alto onore; da ciò provieno la difficoltà del reclutamento, la ripulsione degli operai ad accettare lavoro nella colonia.

Quando giunsi ad Onaida interrogai il padrone e gli addetti dell'albergo in cui discesi intorno alla colonia; essi mi risposero con una ripugnanza evidente, e si vedeva che facevano degli sforzi per non ridermi in viso; ebbi immensa difficoltà a procurarmi un cocchiere che mi conducesse colà, e non si fu che dopo aver assicurato quella gente che non avevo alcuno scopo bisimile, e che mi vi recavo solo per studiare storicamente una piaga morale, che essi si decisero a darmi delle informazioni ed a fornirmi i mezzi di trasporto.

Ecco che cosa è la colonia di Onaida; forse voi troverete qualche interesse a leggere questi particolari e perdonerete al disordine ed alla confusione della narrazione (?), scrive in tutta fretta nella sala di lettura del Walker Hotel, ove discesi a Salt Lake, e profitto di un'ora di attesa alla partenza di un convoglio che devo condurmi a Ogden d'onde partirò immediatamente per San Francisco.

Da domenica in qua percorro 1074 chilometri in ferrovia senza fermarmi, salvo la notte scorsa; ho ancora a percorrere 1307 chilometri per arrivare a San Francisco; il punto più elevato delle Montagne rosse che ho toccato è Sherman a 8242 piedi sul mare, cioè a 2412 metri circa di elevazione. Salt-Lake-City, ove scrivo, è una bella città che

(*) Crediamo che il lettore non abbia nulla da perdonare.

in pochi anni preso una grande estensione e che otterrà, credo, un largo sviluppo.

Cacciato dalla vallata dei Missouri e dal Mississippi, egli è sulle rive del Salt-Lake (Lago Salato), che il capo dei Mormoni del gran profeta Brigham Young, impiantò la sua tenda e la colonia prosperò al di là d'ogni aspettativa. Il paese è meraviglioso, vastissimo l'orizzonte, dolce il clima, la acque pure ed abbondanti. Tuttavia i Mormoni sono ora in gran minoranza; gli abitanti sono qui divisi in sei differenti credenze religiose, compresa la cattolica, e tutte vivono in pace fra di loro. I Mormoni impostano perfino il loro tabernacolo, che può contenere dodici mila persone, ai ministri degli altri culti. Il gran profeta, che ha 78 anni, ma che ne dimostra appena 60, sa ancora perfettamente mantenere l'ordine fra le sue 60 donne ed i suoi 150 fanciulli.

Naturalmente per il profeta non hanno limite riguardo al numero delle donne, ma nessun altro dei membri della colonia può sposarne più di due, se non prova che ha i mezzi per mantenerle, e bisogna che sia conosciuto per la sua buona condotta, e soprattutto per l'esercizio di opere di carità.

Or si sta qui costruendo un nuovo tempio tutto in granito, che riuscirà stupendo a giudicarlo dal disegno; or è appena al terzo della sua costruzione. Scriverei ancora una volta prima di imbarcarmi sui vapori del Pacifico.

CORRIERE NAZIONALE

ROMA, 11 ottobre.

(Nostra corrispondenza)

Qui si attende ancora il testo ufficiale del discorso dell'on. Depretis a Stradella o non c'è nessuno il quale non si maravigli di questo inespecifico ritardo.

I due ministri Brin e Coppino sono ritornati a Roma in questi giorni e vi avrebbe potuto benissimo arrivare anche il discorso. Che sugo ci sia a farlo attendere in questo modo, io non lo so davvero.

Del tanto telegrafico si è capito poco più di nulla, ma l'on. Celestino Bianchi il quale, invitato, assistette al banchetto di Stradella ed udì il discorso dalla bocca dell'on. Depretis, scrisse ieri sulla *Nazione* un articolo di fondo e un altro il presidente del Consiglio.

Questo fatto viene considerato della massima importanza e fa sperare molto a tutti i nostri amici. Ognuno dice naturalmente che se il discorso di Stradella meritò le censure dei ribelli di Toscana dove meritò le lodi di tutti noi.

Senza però curiosi questi alleati che in dieci prelevavano di dollari la legge al diletto?

Per dire la verità, il ministro o meglio qualche ministro ebbe il torto di farglielo sparare; ma anche essi però sono stati abbastanza ingenui se lo hanno creduto davvero.

Del resto, non è prudente di dare un giudizio definitivo prima di conoscere il testo ufficiale del discorso — perché l'on. Celestino Bianchi potrebbe aver capito male e, fra le cose possibili in quanto che possono essere, c'è anche quella che l'articolo della *Nazione* sia stato scritto ad arte.

Dicono che in politica bisogna esser furbi. Auguriamoci che il direttore della *Nazione* sia stato ingenuo.

Roche, ora prima o poco dopo di questa lettera, giungerà ad Udine il presidente del Consiglio dei ministri, so è vero che si reca prima costà che a Belluno.

L'on. Breda, deputato del secondo collegio di Padova, desidera assai di accompagnare l'on. Depretis nella sua gita in questo provincia e vi si offre spontaneamente — ma siccome ha molti e forti spropositi in genere di pubblici appalti, siccome a Belluno pende una questione ferroviaria e siccome finalmente l'on. ministro delle finanze viene appunto per studiare la questione ferroviaria, così si spera che l'on. Breda sarà stato gentilmente ringraziato della sua gentile offerta.

Questo per lo meno è quanto l'on. Depretis avrebbe dovuto fare, come lo voglio credere che abbia fatto, anche in considerazione di ragioni politiche molto facili ad indovinare.

Le notizie elettorali che giungono da tutte le provincie del Regno al Comitato Centrale delle Associazioni Progressiste sono ottime.

Molto lettere informano che, fatte poche o poco rilevanti eccezioni, gli impiegati di tutti i dicasteri si astengono dalla lotta e dimostrano un contegno neutrale fra mezzo ai combattenti.

Abbiamo in Roma parecchie centinaia e forse migliaia di Pellegrini quasi tutti spagnuoli.

Se vedeste come se la spassano facendosi sciorozzare dalla mattina alla sera. Non hanno nulla di quello che si direbbe aspetto di sagrestia ed anzi molti ci sembrano addirittura dei buontemponi.

La gente li guarda o sorride. Qualche volta rispondono sorridendo essi pure.

Sinora non cominciano nessuna imprudenza. Si divertono spendendo i loro bravi quattrini, ed il commercio della città guadagna parecchie belle migliaia di lire al giorno.

Che cosa volete di più?

Libertà... austriaca.

L'Isorno di Gorizia dell'11 corr. è stato estratto per le seguenti parole che scrivono nell'articolo sulla posizione dell'Austria... di fronte alla questione d'Oriente:

«Dell'Austria non può... essa ci conviene l'intervento...»

«... e vedete l'Isorno...»

Notizie da Roma assicurano che il papa ha accettato di acconsentire al desiderio dei cardinali per la loro partecipazione alle elezioni generali.

La Gazzetta dell'Emilia del 10 reca la seguente descrizione di quanto avvenne in Bologna, in occasione dell'apertura del Congresso Cattolico.

«Jeri dunque ebbe principio il gran congresso cattolico. Fin dalle 7 del mattino cominciarono a comparire i congressisti alla chiesa della Trinità...»

«... scacciano in sala di riunione. Sulla porta venivano scacciati in alta uniforma e trattavano...»

«... e un ghibbo...»

«... alcuni giovanotti. L'arrivo...»

Moricchini, ed un altro luogo l'innalzazione del congresso, che durò sino alle 11 1/2. Nella sacristia ci dicono fosse imbandito un lauto buffet.

Davanti alla chiesa stava un maresciallo dei carabinieri con due soldati della stessa arma o due guardie di P. S., e dentro eravi un ispettore di questura con qualche suo dipendente.

Un buon numero di curiosi erano sulla strada desiderosi di vedere bene in viso i congressisti, che al loro uscire vennero salutati da qualche fischio.

Intanto in alcune via principali delle città si videro comparire come per incanto le bandiere nazionali a più tardi uscì un manifesto che invitava i cittadini ad ornare le loro case colle bandiere che trionfarono a Castelfidardo e Porta Pia. Questa fu una dignitosa dimostrazione, su cui nulla abbiamo a ridire.

Il congresso poi tenne un'altra riunione dalle 2 alle 4 ponti, e a quest'ora gran folla di gente stazionava davanti la Trinità. Appena cominciarono a sfilare i congressisti, una salva di fischi li accolse man mano, e i carabinieri e le guardie di P. S., che erano in gran numero, durarono fatica ad aprir loro un passaggio. Tutto però si ridusse ad urli e fischi, specialmente all'indirizzo dei più noti esponenti del partito clericale della città.

CORRIERE ESTERO

La Gazzetta di Pietroburgo dice che è inevitabile una guerra tra la Russia e l'Austria. La Russia non potrebbe restare passiva qualora la diplomazia reazionaria dell'Austria-Ungheria avesse ad imporre il suo veto alle domande di libertà e di indipendenza fatte dagli Slavi del Balkan, L'Austria s'aroga una parte dittatoriale in Europa, il che ripugna assolutamente alla logica della storia, alle esigenze dei tempi ed alle ordinare leggi d'umanità.

Perché una collisione tra la Russia da una parte e l'Austria e la Turchia dall'altra è non solo possibile, ma anche probabilissima.

Nei circoli diplomatici a Vienna si considera il trattato d'alleanza tra la Russia e l'Italia come fatto compiuto.

Le Deutsche Zeitung, del O. riferisce in proposito: «Era preparato già da molto tempo, nella ultima conferenza del conte Sumarokoff col conte Rohilant a Vienna, lo si elaborò fino al punto che per la definitiva stipulazione non mancherebbe più che un atto formale.»

«Il trattato, per adesso, vincolerebbe soltanto l'Italia, ma diventerebbe obbligatorio anche per la Russia il giorno in cui non potesse calcare sull'aiuto dell'Austria.»

«Il nuovo passo delle potenze presso la Sabilia. Porta avrà luogo al principio della prossima settimana.»

«È positivo che le presenteranno ancora le medesime proposte, senza modificazioni, o con un serio ammonimento.»

«Questa notizia della Deutsche Zeitung d'arrebbe il nostro corrispondente di Parigi che ieri fotografava la voce che correva a Berlino di orientale occupazione della Croazia turca e dell'bania da parte della truppa italiana.»

La quinta seduta del Congresso avrà luogo la sera del 6, sotto la presidenza del Pincemin, delegato dei serbi a Parigi.

La discussione verrà sul punto... Professionale...

«Questa questione, dice la République e Fran... che interessa si altam...»

«L'industria nazionale...»

«... di idee...»

«... di assunzione...»

«... di approfon...»

«... di chiusa...»

La quinta seduta del Congresso avrà luogo la sera del 6, sotto la presidenza del Pincemin, delegato dei serbi a Parigi.

La discussione verrà sul punto... Professionale...

«Questa questione, dice la République e Fran... che interessa si altam...»

«L'industria nazionale...»

«... di idee...»

violenza. Furono nuovamente disarmati e condotti in caserma: ora si sta istruendo a loro carico un processo.

Si esibisce nel 10 la contravvenzione al caffè... dell'esercizio.

Nel giorno stesso si costituiva spontaneamente al R.R. Carabinieri, M. G. di Torredano, imputato autore di fornicazione a danno di un suo fratello. Che bel saggio di affetto fraterno!

Ed arrestato certo G. G. di Attimis imputato di furti per valore di L. 25.

I R.R. Carabinieri di Sacile denunciarono nel giorno 11 alla R. Procura certo L. B. perché armato di fucile senza la dovuta licenza.

S. V. di Erata, individuo pregiudicato o recalcitrante sfregiato, dall'Impero Austro-Ungarico, fu denunciato nell'11 corr. alla R. Procura qual contravventore all'ammunizione.

DEPRETIS IN FRIULI

In Udine.

Nella relazione sull'accoglienza a Depretis che in fretta o in furia abbiamo abbozzata ieri, concludendo la rivista delle orazioni e brindisi, promettevamo di continuare, e ce ne atteniamo.

Dopo l'appiudicato discorso del Sindaco di Pordenone si levò a parlare il sig. Biasutti, e della sua orazione gli ammiratori ce ne han detto un mondo di bene, ma noi che, parodia dell'Ebreo errante, siamo condanati al 7 serivi, Scripsi sempiterna, non abbiamo avuto la lieve sospetto di sentirlo, occupati come eravamo a ultimare dispacci per tutto il mondo, e in altri siti.

Però, a compen... forse ad usura, del divertimento, rientram... no nella sala giusto in punto quando l'ex onorevole... di Portogruaro con una evoluzione molto ammirata... dal detto nelle conversioni, tentava, pudica Yonç... di insinuarsi tra le pieghe del gonfalone di S. S. adella. Ma ecco che ad un tratto la polemica s'aggrava dell'ex di Pordenone gli si pianta dinnanzi, i cui mani minacciando di impedirlo, se non che...

«... per un attono che non si deve voler la morte del conservatore, ma che si pensa di viva, con un stenoreo: Meglio tardi che mai, gli cedo il passo, o tanta nudità moderata fu pietosamente ricoperta.»

Era tardi, il fattorino del telegrafo ci chiamava a sé, e solo da una stanza, e non molto vicina, potemmo udire l'eco del discorso applauditissimo dell'egregio avv. Forneri, e quello d'una voce amica che salutava il Nuovo Friuli. Al gentile avv. Borlotelli di Palmanova rimandiamo quel saluto, a cui allora non potevamo rispondere.

«Levate le mani tra gli applausi entusiastici a Depretis... dopo un grido proprio del cuore dell'amico avv. Berginzi: Eccellenza! il Friuli è con voi!... Buonanotte!»

Ci viene gentilmente comunicato il seguente dispaccio che pubblichiamo ben volentieri:

Dottor Mucelli Michele

Roma, 12 ottobre 1876.

Eletto per due volte deputato in Friuli, mi sento fiero, quasi concittadino vostro, delle cordiali e simpatiche dimostrazioni di affetto che destate all'uomo, il quale, meritamente, rappresenta le idee della grande maggioranza della Nazione, ed i propositi liberali del governo della casa pubblica. Non come funzionario dello Stato, ma come antico amico dei bravi Friulani, mi associo alla loro gioia, alle loro speranze, e prego di parteciparle agli amici.

Seismat Doda

Per un accidente che deploriamo non pervenno a tardi il seguente telegramma al

Presidente dell'Associazione Democratica.

Cividale, 12 ottobre.

Ploro di non poter essere fra voi per motivi... Unisco le mie alle vostre leali festose... intenzione al Capo del primo Ministero di Sinistra, e anco dei progressisti di questo Collegio.

Pontani.

«Paolo Billia, che obbligato a lotto... intervenire nel ricevimento dell'onorevole Depretis, ed al banchetto, in compagnia...»

«...»

«...»

«...»

«...»

CORRIERE DELLA PROVINCIA

In uno dei primi giorni del mese corrente, l'ostia di Cividale venne derubato di oggetti per valore di L. 20.

Per posta in contravvenzione l'ostia C. 1 e 2 di Pesco di misure non bollate.

Un ladro rubò il giorno 8 a D. B. di P. due galline. Imputato M. F. di codesto territorio, minaccie d'incendio, per cui fu arrestato dai R.R. Carabinieri.

Verso le ore 10 ponti dell'8 corr. una doganale ubriacca entrò nell'esercizio di certo Palmanova, commettendo disordini e ripreso una graffiatura al viso in seguito ad una rissa.

A Forni Avoltri alcuni guardie doganali bruciarono nel giorno 3 corr. vennero in rissa colli ed in seguito ad intrusione degli avventori strascorsero le doghe minacciando. Furono disarmati condotti alla caserma, ma di lì a poco tornarono l'osteria armati di fucile e revolver con altissimo...

il Ledra la prima diretta al ottenere l'approva... di quel progetto sulla cui spesa venne accordata l'investitura; la seconda tendente ad ottenere per il Consorzio delle Comuni interessate un prestito di L. 1.300.000 dalla Cassa Prestiti Depositi ammortizzabili in trent'anni al tasso d'interesse del cinque per cento, compresa la ricchezza mobile. L'onorevole ministro accolse benignamente la lettera e le istanze; e tanto ai membri della Deputazione Provinciale, che all'avvocato G. Battista Billia, dopo avere espresso il proprio dispiacere per la malattia dell'onorevole deputato, che gli impediva di stringerli la mano, li incaricava a riferire allo stesso avvocato Paolo Billia che trovava convenientissimo le fatte domande, e che si sarebbe prestato al loro sollecito esaudimento.

Pontebba, 12 ottobre.

(Nostra corrispondenza)

Questa volta devo sdebitarmi d'un impegno assunto, che non è veramente alla mia portata.

Per bene descrivere un viaggio di un tecnico qual è Depretis, o per bene marcare gli effetti che può aver prodotto nella sua mente scruccatrice degli animi nostri, tanto interessata a sorvegliarci ed a guidarci nella retta via del comun bene, è un compito tanto grave, che m'obbliga a pregarvi ad essermi generosi, accettando quel poco che sarò dire di questo famoso avvenimento.

Alla stazione di Gemona io era fra quella nobile e distinta schiera di bravi cittadini, in preda ad una commovente, da tanto tempo non provata, ad attendere che il fischio di quella forza potente che dà il moto alle ruote, ci avvertisse che portava fra noi una seconda potentissima forza, quella cioè che solleva ed agita li animi e le menti di tanti milioni di benevolenti e che sbarazza la via da ogni intoppo che incontra, che ha nome Agostino Depretis.

«Lo vedo... lo vedo... l'ammirato... gli stringo la mano... lo seguo...»

Le prime parole che intesi da lui, dirette al Presidente della Società Operaja, furono queste: «E numerosa la vostra Società?... Va bene, continuate nella bella opera... vi renderete benemeriti...»

«Ama le Società Operaje, le onora ed incoraggia a progredire, io pensai così va bene...»

«Lui applausi ed ovvia, e le grate armonie si parli...»

Erano 20 le carrozze che portavano, si ammiratori spontanei, una portava un ammiratore forzato, il quale incerto della via che doveva pigliare, spiegava di quando in quando la geografica carta, e bene la studiava... Mi avete compreso?

S'arriva all'imponente primo lavoro: il Viadotto, che ricorda le romanze imprese, ma che un go-servo critico, che avrà di fronte (certo un ingegnere) e non però romanticamente eseguite... disse. Si passò per l'antica nostra città, colombo per i corpi munificati, Venezia.

Siamo in Portis. Il Depretis scende dalla carrozza e tutti seguiamo il suo esordio.

Era necessario conoscere le distinte notabilità che seguivano il Ministro; perciò mi rivolsi ad alcuni della comitiva, dai quali mi fu detto che erano... Il Sindaco di Udine (ma lo era dimenticato) scusato, credeva che non dovesse venire, per stare, se non altro, in apparenza carismatico; poiché per certa gente il carattere in politica, è una superficialità di poco conto.

Si vede ad avanzarsi una schiera eletta: Erano le rappresaglie del Tribunale, del Municipio e del brillante corpo alpino.

Era questi era un mio caro amico, una decorazione del foro, il più simpatico fra tutti i Magistrati che io conosca; una prossima nostra eredità... un trentino. Il capitano degli Alpini, amico del Presidente della nostra Società Democratica ci accompagnava su di un allegro gorsiero, pendente più brillante il seguito, e ci accompagnò fino a Resiata e quindi la comitiva si fermò per rinfocillarsi.

Mancherai ai primi doveri di cronista, se nulla vi dicessi dell'effetto unico che in noi tutti produsse lo scoppio abbinato delle mine esplodenti all'aria libera... con quelle che scoppiavano all'aria compressa nelle gallerie. Era l'impressione che volle favorirci di quel stupendo spettacolo, che durò oltre mezz'ora, il quale avrà per certo sorpresa e soddisfazione anche il nostro buon amico Depretis.

«Non ci sorprenda la frase troppo familiare... Voi tutti almeno, che jeri a sera al storico banchetto foste avventurati di vederlo vicino, ascoltarlo o parlargli, smentitemi se potete, e dite se un'onormità il chiamarlo buon amico, in luogo di eccellenza (frase ufficiale).»

Non posso pure passare inavvertita la Commissione di Moggio, che venne a felicitare l'illustre Presidente. Una banda popolare tralleggera la comitiva e un arco trionfale adornato da molte bandiere, per disposizioni date da uno dei tuillo, che dopo abbattuti i Borboni, ora abbatte i Macigni, questi come quelli vero ed unico intoppo al nostro risorgimento.

Dopo breve ora si riprende la corsa per Pontebba; ma per deficienza di cavalli, vengono le carrozze diminuite di sei, e con 14 carrozze si arrivò alla meta dal Depretis prestabilita.

A Pontebba, arrivati, si andava tutti di concerto verso il celebre ponte, che ci divide o ci dividerà per in eterno dai vecchi nostri dominatori. Ma la comitiva (disarmata ben inteso) s'avanzava compatta, dietro la scorta del suo condottiero, il quale arrivato alla giusta metà di quel ponte fatale, si fermò tutto d'un tratto, senza annunziare la frase militare «ostacolo».

«Un biondo barbuto, bene agiliato, si vede innalzarsi, con passo grave e dignitoso, levarsi il capello

ad una debita distanza, avvicinarsi al Presidente dei ministri del Regno d'Italia...

Si aprirono carte topografiche, si esaminarono alcune località, si fecero lunghe conversazioni tecniche...

Non entro in argomenti che non conosco; chi vivrà vedrà, o qui per oggi faccio punto, e dimarsi vi dirò qual cosa del ritorno.

Moggio, 12 ottobre.

(nostra corrispondenza)

In questa mane alle nove antimeridiane giungeva al punto di Moggio S. E. il signor Presidente del Consiglio dei Ministri l'on. Depretis.

Avvertita nel pomeriggio di ieri quista Rappresentanza Comunale venne disposta, d'accordo coi signori ingegneri Peregrino e Perigo dell'impresa costruttrice di questo IV tronco ferroviario...

Lunga la strada nazionale al punto di Moggio, che costeggia i grandiosi manufatti della ferrovia Pontebbana, furono eretti archi trionfali, e molte bandiere sventolavano dalle finestre...

Tutti i funzionari civili e militari, la banda cittadina, la Società Operaia colla simpatica sua bandiera, con una rappresentanza di essa capitanata dal suo Vice-Presidente sig. Trou Francesco...

Il Consiglio municipale di Prefettura di qui sig. Ridolfi presentava a S. E. il Ministro gli impiegati tutti civili e militari qui residenti, la Giunta Municipale ed altri distinti cittadini...

Sorridente all'ottimo Ministro un viaggio felice al confine settentrionale d'Italia, e come fu detto, o si dimostrò soddisfatto dei lavori di costruzione di questa linea...

elpali, delle quali i rimessi al giudizio della R. Procura o le altre 27 definite con compimento.

Una dolorosa storia. Io che chiedo l'ospitalità della cronaca, per un fatto personale, si collega cronista, sono una persona della trinità più o meno santissima del Nuovo Friuli.

In tale mia qualità mi trovavo per l'altro sera al banchetto Depretis, assieme alle altre due persone della triade...

Fatto sta che io aveva invece un bel cappelluccio nero, nuovo, fiammante, inglese, leggero, elegante, colle sua brava fodera di raso bianco e il marocchino candido come...

Il quel cappelluccio lo appesi assieme al soprabito a un attaccapanni in un'anticamera - poi in assisti tranquillamente a mensa.

Salto dal prologo alla catastrofe, che gli otti di mezzo non c'erano nel mio fatto personale.

E l'ora di andarsene. Indosso il soprabito, cerco degli occhiali il mio cappelluccio, o al suo posto, precisamente sullo stesso baccarello, trovo invece un copricapo qualunque, color sorcio, tutt'altro che elegante, tutt'altro che nuovo, tutt'altro che inglese...

Breve. Dovetti andarmene a casa col copricapo color sorcio, masticando, giaculatorie per tutta la strada.

Questa è la dolorosa storia. Sono stato vittima di una distrazione. Troppa distrazione, a dir vero, perché quei due cappelli si assomigliavano tanto, quanto...

So nessuno lo reclama, il copricapo color sorcio, l'ho destinato all'Esposizione universale di Parigi del 1878.

CORRIERE DEGLI AFFARI

13 ottobre.

Sete. Le trame a Lione neglette, affari limitati nelle sete europee e discreti nelle esportazioni. Così notizie del 10, aggiungendosi che regna fiducia nell'avvenire malgrado gli attuali timori per la politica.

Grani. A Genova seguitano in calma, i prezzi con dispendio affari. La qualità primaria fatto scendere che nazionale hanno fatto scendere. Nel grani dell'Italia meridionale...

Vini ed uve. Oggi ci intratteneremo più specialmente di questi articoli. Si vanno modificando i giudizi sul raccolto ed in molte località si ha un quantitativo superiore all'aspettativa.

POSTA DEL MATTINO

Dal Diritto. Siamo in grado di assicurare che verranno tra giorni proposte le trattative fra il nostro Governo e quello della Svizzera per una sollecita stipulazione del nuovo Tratto di commercio.

A tale oggetto i delegati svizzeri, secondo gli accordi presi, avrebbero dovuto trovarsi in Roma prima del 13 corrente; però a motivo di una indisposizione sopraggiunta ad uno di essi, il signor Ritter, il loro arrivo sarà ritardato di qualche giorno soltanto.

Dalla Gazzetta da Venezia: L'Ambasciata italiana a Vienna ha smentito lo

voce di alleanza russo-italiana. Un disappello di Vienna aggiunge che in generale non si crede a quelle voci, giacché si suppone che siano ad arte sparse dalla Russia, per esercitare una pressione sul Governo austro-ungarico.

La Gazzetta Ufficiale del 12 pubblica il seguente Nota del Ministero dell'interno

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia, Romagnolo Meridionali, hanno consentito di ridurre del 75 per cento i prezzi della tariffa ordinaria per gli elettori che, avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendano recarsi in quest'ultimo ogni qualvolta si debba procedere all'elezione del deputato al Parlamento.

La stessa Gazzetta Ufficiale pubblica poi le norme alle quali gli elettori dovranno attenersi per godere di tale riduzione.

Leggesi nel Diritto in data di Roma 12: Dimani sarà in una delle sale di Montecitorio si radierà il Comitato centrale progressista per stabilire l'ordine dei suoi lavori.

Leggesi nella l'Espresso in data di Milano 13: Sappiamo che l'on. Sella parlerà ai suoi elettori di Cosato il 15 corr., e l'on. Minghetti a Legnago il 20.

TELEGRAMMI STEFANI

Vienna, 13. Depretis, ritornato iersera a Udine, ricevette un'accoglienza imponente. Ebbe luogo un banchetto di 70 coperti a cui fecero varii brindisi.

Vienna, 12. La corrispondenza politica ha da Cattaro 12 corr. Ieri avvenne nei combattimenti presso Spuz sfavorevole ai Montenegrini. I Turchi avanzarono a mezzo lega al nord di Spuz, impadronendosi delle posizioni dei Montenegrini sulle alture, o vi si trincerarono. Le comunicazioni dei Turchi con Trebinje sono assicurate.

Londra, 12. Il lord avvocato Gordon pronunciò un discorso agli elettori dell'Università di Glasgow, nel cui discorso la politica del Governo; disse che l'Inghilterra è favorevole alla pace, ma non ad ogni costo, e che l'Inghilterra deve incoraggiare la pace e la buona amministrazione.

Firenze, 12. L'inaugurazione del monumento a Colombo fu splendida. Vi assistettero il Governatore, la Legazione italiana, i Consolati, la Commissione italiana dell'Esposizione; tutte le Associazioni italiane, e immensa folla Grandi ovazioni all'Italia e al Re.

Belluno, 13. Depretis accompagnato da Giacomelli (Angelo) e dal Prefetto di Venezia fu ricevuto ai confini della Provincia dalle rappresentanze locali, da Alvisi e Manzoni, e gran numero di carovani. Accompagnavano Depretis anche Manfrin, e Caribbio, e lo rappresentavano delle Società operaie e progressiste.

Grandi acclamazioni a Depretis e al ministero di Sinistra.

Segni banchetto. Al saluto del Sindaco il Presidente ringraziò la cittadinanza, parlò degli interessi della provincia dichiarandosi alleato dei medici. Esprime la convinzione della riuscita dei sforzi del governo per la prosperità di Belluno.

È partito per Folte accompagnato dalla autorità.

Parigi, 13. Oltre alla nota sulle condizioni dell'armistizio la Porta consegnò ieri agli ambasciatori un'altra nota esponente le nuove istruzioni progettate che costituiscono una risposta indiretta alle proposte delle potenze riguardo all'autonomia domandata per la Bosnia e per l'Erzegovina.

Parigi, 13. Ussi da Costantinopoli in data del 13. La Porta nelle spiegazioni date agli ambasciatori domandò che le potenze nominino le commissioni incaricate di studiare i limiti delle posizioni degli eserciti. Accettò l'armistizio appena nominato le commissioni.

Pietroburgo, 13. La voce dell'abdicazione dello Zar è una pura invenzione.

Parigi, 13. Telegrammi tedeschi pubblicati nei giornali tedeschi continuano ad essere inquietanti, ma cresciuti esagerati. Notizie da Pietroburgo smentiscono formalmente l'abdicazione dello Zar.

Costantinopoli, 13. La Porta pose per condizioni dell'armistizio che impediscasi l'occupazione da parte dei Serbi delle posizioni residue attualmente dall'esercito Turco; proibiscasi

qualsiasi introduzione di armi e munizioni nei due principati; si impedisca ufficialmente il passaggio di volontari stranieri; e si proibisca ad due principati di dare soccorsi alle provincie insorte.

Depretis fu ricevuto festosamente dalla popolazione di Parigi per Triviso.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

Table with columns for location (e.g., Parigi, Londra), date, and various financial data points.

CHIUSURA PARIGI 13 ottobre

Table showing closing market data for Paris on October 13, including exchange rates and bond prices.

FIRENZE 13 ottobre

Table showing market data for Florence on October 13, including exchange rates and bond prices.

VIENNA 13 ottobre

Table showing market data for Vienna on October 13, including exchange rates and bond prices.

BERLINO 13 ottobre

Table showing market data for Berlin on October 13, including exchange rates and bond prices.

LONDRA 13 ottobre

Table showing market data for London on October 13, including exchange rates and bond prices.

PARIGI 13 ottobre ora 11.19 sera

Table showing market data for Paris at 11:19 PM on October 13.

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA 13 ottobre

Table showing detailed market data for the Venice stock exchange on October 13.

Variazioni Strada Ferrata

Table showing variations in railway stock prices, with columns for arrival (Arrivi) and departure (Partenze).

D'Agostini Gio. Batt. garante responsabile

AVVISO

Il sottoscritto, avente esercizio di macello in Via Cavour, avverte di aver stabilito a vantaggio del pubblico i seguenti prezzi per la CARNE DI MANZO DI PRIMA QUALITÀ.

AVVISO

Sono da affittare DUE stanze, una in primo ed una in secondo piano, convenientemente ammobigliate, in Via Viola N. 36.

SALA CECCHINI

Si rende noto a questo rispettabile pubblico che col giorno di domani Domenica 15 ottobre corr. si darà principio alle solite feste da ballo della stagione di Autunno. La festa comincerà alle ore 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 25, ogni ballo cent. 20.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento - Chimico Farmaceutico - Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbre Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò, dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copalivo e Pepe Cubebo di Buba.

Estratto Tamarindo di Beira.

Estratto d'Orzo Tallitò, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Iniezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codéina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Paterai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallitò, Pillole Brera, Cocco, S. Fosca, Tela arnica Galléani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratori e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosto luttato di Calce semplice o Ferruginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per inole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl' infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono col l'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranova d' America; questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni; la Farmacia Filippuzzi per preservarlo aromatizzato tanto al Cedro che al Caffè togliendone così il disgustoso sapore.

Tintimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumaticismi in genere ed in ispezialità contro le affezioni artritiche e gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Pante*.

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquido col quale impregnando una certa quantità di lamina serve ad otturare le carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti ornari, ricchissimo assortimento d'ogni genere o forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo o cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per iniezione, Polverizzatori dei liquidi, Stringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzi, pesari, bavarini igienici polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee acqua, modelli, clisopompe a getto continuo, profuma sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembioli e legazioni impregnabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchio, conta gocce e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

THE HOWE MACHINE CO. LIMITED
UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI
delle
MACCHINE DA CUCIRE
originali americane
di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON
L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40
MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLARE SACOMATO
UDINE piazza Garibaldi N. 9 presso L. Regini.

LE FAMIGLIE
che ancora non avessero approfittato dello tanto utili e rinomate macchine da
CUCIRE
Il sottoscritto Rappresentante la Casa primaria in Italia.
D. A. Kerlitzka e C.
di Trieste
avverte (che oltre all'assortimento che tiene con se in viaggio) di avere Specialità Macchine da
OCCHIELLI E RICAMO
Da lezioni alla vendita sul luogo con Riduzione Reale di prezzi e garanzia Seria.
Per qualunque richiesta dirigersi presso la primaria Merceria a Sapia
DOMENICO ZOMPICHIATTI — UDINE.
GIUSEPPE BALDAN.

AVVISO
Coll'istituzione del Ricovero di Mendicità venendo soppressa la Civica Casa d'Industria, quindi la fabbricazione delle **Stuoje di brulla e pavera, Sturoli di brulla, e Sturoli di paglia di segala,** il sottoscritto si prega avvertire V. S. aver egli assunto la detta fabbricazione giovandosi di quegli stessi lavoratori fino ad ora impiegati dalla Civica Rappresentanza mantenendo così in Città un'industria utile e quasi necessaria.
Nel far ciò consapevole a V. S. spera il sottoscritto che non sarà per mancargli l'appoggio de' suoi concittadini promettendo dal suo canto che non trascurerà d'introdurre tutti quei perfezionamenti che le esigenze ed il progresso, richieggono.
Venezia, 1 maggio 1876.
COSIMO TOLOMEI.
NB. Per ogni telo in lunghezza bisogna perdere 40 centimetri per la treccia e queste treccie costano a parte 15 centesimi l'una.
Al metro quadrato
bianca a L. 1.60 — bianca con un filo nero L. 1.65 — bianca con due filoni L. 1.70 — bianca con due fili rossi L. 1.70 — bianca rossa nera L. 1.75 — bianca rossa rigata nera L. 1.80 — bianca rossa nera rigata rosso-nero L. 1.85 — il N. 5 della Casa d'Industria L. 2.

SEME CELLULARE
DI
BACI DA SETA A BOZZOLO GIALLO
del
PREMIATO STABILIMENTO
JOURDAN FRÈRES DI ALAIS (Francia)
Prezzo L. 25 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento alla sottoscrizione L. 5 per oncia.
Rappresentanti in UDINE piazza Garibaldi N. 9 L. Regini.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Mania N. 2. — FIRENZE
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.
Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema anano che sono giustamente stimare impareggiabili nei loro effetti.
Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigersi le domande accompagnata da vaglia postale; e si trovano in Udine alla Farmacia Antonio Filippuzzi.

VERONA
SI RACCOMANDA L'USO
DELLE
Vere Pastiglie del Prof. Marchesini
Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e catarro dei ragazzi, Tisi, pleurite, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.
È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Gianetto della Chiara in Verona.*
Un pacchetto con istruzioni cent. 75.
Si vendono in Udine alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.